



ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
COMUNI  
ITALIANI



# QUADERNO RAEE 3

## TEMPO MASSIMO DI INTERVENTO

*Ai sensi dell'Accordo di Programma tra ANCI e CdC RAEE del 28 marzo 2012  
per la definizione delle condizioni generali di raccolta e gestione dei rifiuti da  
apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) modificato dal Comitato Guida  
ANCI – CdC RAEE il 13 settembre 2012*

## Ottobre 2012

a cura di



## INDICE

1. COSA È IL TEMPO MASSIMO DI INTERVENTO (TMI) .....	3
2. I NUOVI TMI (IN VIGORE DAL 1 SETTEMBRE 2010) .....	3
3. COME SI CALCOLA LA DATA ULTIMA PER IL RITIRO IN BASE AI TMI .....	4
3.1 Esempi.....	4

## 1. COSA È IL TEMPO MASSIMO DI INTERVENTO (TMI)

Il **Tempo Massimo di Intervento (TMI)** è il tempo massimo che - ai fini del rispetto dei livelli di servizio da parte dei Sistemi Collettivi - intercorre tra il momento in cui una Richiesta di Intervento (RdI) effettuata dal Sottoscrittore mediante i diversi canali messi a disposizione dal CdC RAEE diventa evadibile, secondo quanto previsto al punto che segue, e il ritiro da parte dei Sistemi Collettivi.

**NB:** si consiglia di effettuare le Richieste di Ritiro tramite il Portale del CdC RAEE ([www.cd craee.it](http://www.cd craee.it)) .

A seguito delle nuove Condizioni generali di Ritiro legate all'Accordo di Programma del 28 marzo 2012, il Tempo Massimo di Intervento (TMI) sarà determinato in base al Raggruppamento gestito e al quantitativo annuo totale di RAEE raccolti ("Flusso di raccolta"; vedi Condizioni Generali di Ritiro, par. 4.4).

**NB:**

- la revisione dell'AdP del 13 settembre 2012 non comportato alcuna modifica alla disciplina legata al TMI;
- si consiglia di effettuare le Richieste di Ritiro tramite il Portale del CdC RAEE ([www.cd craee.it](http://www.cd craee.it))

## 2. I TMI

Il nuovo Accordo di Programma prevede i seguenti Tempi Massimi di Intervento (vedi par. 4.4 delle Condizioni Generali di Ritiro):

Tipologia Richiesta (Raggruppamento oggetto della richiesta di ritiro)	Flusso di raccolta (annuo)	Tempo Massimo di Intervento dalla richiesta al Centro di Coordinamento RAEE
R1, R2, R3 e R4	< 50 tonnellate	6 giorni
R1, R2, R3 e R4	>= 50 tonnellate, <200 tonnellate	4 giorni
R1, R2, R3 e R4	>=200 tonnellate, <400 tonnellate	3 giorni
R1, R2, R3 e R4	>=400 tonnellate	2 giorni
R5		10 giorni
R1, R2, R3 e R4	Isole Minori in normalità di servizio	10 giorni

Tabella 1 - TMI per tipologia richiesta in funzione del Flusso annuo

**NB:**

- i giorni in cui è permessa la circolazione dei mezzi di trasporto in orari limitati (mezza giornata) per disposizione delle Autorità competenti non saranno considerati come giorni utili ai fini del calcolo del TMI;
- i TMI potranno essere ridotti dai Sistemi Collettivi, in accordo con il Sottoscrittore, unicamente per necessità autorizzative, tecniche e logistiche (ad es. Centro di Raccolta localizzato in Comuni turistici, Centro di Raccolta con flussi puntuali ed elevati di RAEE, ecc.), adeguatamente comprovate dai soggetti di cui sopra, anche sulla base dell'esperienza maturata nella gestione dei RAEE;
- per i CdR localizzati in aree a vocazione turistica, verrà analizzata l'esigenza emergente e i TMI potranno variare nel periodo dell'anno in relazione al numero di residenti presenti nei diversi periodi a seguito di un'apposita procedura da concordarsi tra ANCI e CdC RAEE;
- la compilazione e la manutenzione del calendario di apertura per il ritiro da parte del Sottoscrittore è obbligatoria; si ricorda che la mancanza di un calendario valido dei giorni di ritiro comporta l'impossibilità di accedere ai Premi di Efficienza.

### 3. COME SI CALCOLA LA DATA ULTIMA PER IL RITIRO IN BASE AI TMI

Al fine di definire in modo univoco la **data ultima per il ritiro (DuR)** delle Richieste di Intervento (RdI) effettuate da un Centro di Raccolta (CdR), si consideri che la data ultima per il ritiro è intesa come l'ultimo giorno lavorativo utile per effettuare un ritiro da parte del Sistema Collettivo (SC) senza incorrere in penali per ritardo.

La data ultima per il ritiro (DuR) rappresenta, quindi, il giorno a partire dal quale vengono calcolati i giorni di ritardo nell'effettuazione del servizio da parte del SC, che danno origine a penale a carico del Sistema Collettivo stesso.

**NB:** il calcolo delle penali a carico del Sistema Collettivo non deve essere effettuato tenendo conto dei giorni in cui sia di fatto impossibile provvedere ad un ritiro per mancata apertura del CdR.

A tal fine si sottolinea come, garantendo una maggiore possibilità di accesso ai CdR per l'effettuazione dei ritiri, vi sia una maggiore possibilità di intervento da parte dei Sistemi Collettivi. Nelle Condizioni Generali di Ritiro, al paragrafo 4.2, lett. f., si concorda infatti che la teorica situazione ottimale corrisponda ad un Orario di Apertura di almeno 6 ore per 5 giorni alla settimana.

#### 3.1 Esempi

##### Caso 1

Nel caso di seguito illustrato un CdR ha come giorno di apertura anche il sabato, che non è giorno lavorativo, ai sensi delle definizioni del par. 4.2 delle Condizioni Generali di Ritiro; la Data ultima per il ritiro in questo caso è posticipata al primo giorno lavorativo successivo al sabato in cui il CdR è aperto.

*Esempio: CdR con TMI = 4, giorni di apertura = Mar, Gio, Sab, come da schema sottostante:*

	Settimana 1							Settimana 2						
	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
Giorni lavorativi ai sensi CGR														
Giorni apertura CdR		■		■		■			■		■		■	

*Richiesta di intervento pervenuta martedì entro le ore 12.00;*

*Data inizio evadibilità: mercoledì (sett. 1);*

*Data inizio evadibilità + TMI (=4): lunedì (sett. 2);*

**→ Data ultima per il ritiro: martedì (sett. 2) (primo giorno lavorativo di apertura del CdR)**

## Caso 2

È bene sottolineare che i giorni non lavorativi non concorrono al calcolo del TMI, essendo il TMI, conformemente alla tabella del paragrafo 4.2 delle Condizioni Generali di Ritiro, costituito di soli giorni lavorativi.

*Esempio: CdR con TMI = 4 e giorni di apertura = Mar, Gio, Sab, come da schema sottostante:*

	Settimana 1							Settimana 2						
	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
Giorni lavorativi ai sensi CGR	[Grigio shaded]													
Giorni apertura CdR		■		■		■			■		■		■	

*Richiesta di intervento pervenuta mercoledì dopo le ore 12.00;*

*Data inizio evadibilità: venerdì (sett. 1);*

*Data inizio evadibilità + TMI (=4): mercoledì (sett. 2);*

**➔ Data ultima per il ritiro: giovedì (sett. 2) (primo giorno lavorativo di apertura del CdR).**

## Caso 3

Si ritiene altresì necessario specificare la corretta modalità di calcolo dei giorni di ritardo che definiscono le penali a carico del Sistema Collettivo, in particolare alla luce delle discontinuità nei giorni di apertura dei CdR.

I giorni di ritardo, ai fini del calcolo delle penali a carico del Sistema Collettivo, sono da intendersi come i **giorni di apertura successivi alla "data ultima per il ritiro" in cui il Sistema Collettivo non provvede all'evasione della Rdl.**

*Esempio: CdR con TMI = 3 e giorni di apertura = Mar, Gio, come da schema sottostante:*

	Settimana 1							Settimana 2						
	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
Giorni lavorativi ai sensi CGR	[Grigio shaded]													
Giorni apertura CdR		■		■					■		■			

*Richiesta di intervento pervenuta lunedì (Sett. 1) dopo le ore 12.00;*

*Data inizio evadibilità: mercoledì (sett. 1);*

*Data inizio evadibilità + TMI (=3): lunedì (sett. 2);*

**➔ Data ultima per il ritiro: martedì (sett. 2) (primo giorno lavorativo di apertura del CdR);**

*Ritiro effettuato: giovedì (sett. 2);*

Giorni di ritardo: 1

oppure:

*Ritiro effettuato: martedì (sett. 3);*

Giorni di ritardo: 2